Intervista Da vent'anni Luca Ward è il doppiatore dell'attore ora protagonista di «Una doppia verità»

«Fu Keanu Reeves a scegliere la mia voce»

Il legal thriller dove tutti sono portati a mentire sarà nella sale dal 15 giugno

di **Giulia Bianconi**

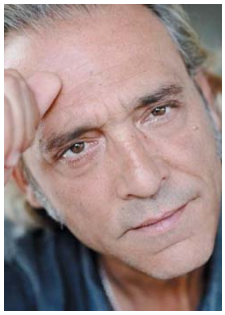
«È stato Keanu Reeves a scegliere la mia voce». Con il suo timbro inconfondibile, dai toni profondi e caldi, Luca Ward è il doppiatore di molte star hollywoodiane come Pierce Brosnan, Russell Crowe e Samuel L. Jackson. Tra loro c'è anche l'attore canadese, protagonista di "Una doppia verità" di Courtney Hunt - al cinema dal 15 giugno con Videa - dove torna a vestire i panni di un avvocato. Stavolta Reeves interpreta il penalista Richard Ramsey che deve difendere l'adolescente Mike (Gabriel Basso) dall'accusa di aver ucciso il padre violento (Jim Belushi). Ramsey promette alla madre del ragazzo (Renée Zellweger) di scagionare il figlio, in un legal thriller dove tutti sono portati a mentire. Il "rapporto" tra Ward e Reeves è iniziato ben vent'anni fa, svela il doppiatore a Il Tempo, quando fu scelto come sua voce italiana ai tempi de «L'avvocato del diavolo», thriller con Al Pacino e Charlize Theron del 1997. Attore di teatro, televisione e cinema, Ward ci parla anche dei suoi nuovi progetti, mentre si divide tra il set della soap opera di Rai Tre «Un posto al sole» e le prove del musical «Mamma Mia!», per la prima volta realizzato da una produzione tutta italiana che debutterà nel teatro romano di Ostia Antica il 7 e l'8 luglio.

Progetti
A luglio sarà impegnato nel musical «Mamma Mia!»

«Una doppia verità» è un film imprevedibile, vero Ward?

«Mi ha lasciato completamente spiazzato. Anche se non possiamo svelare molto, soprattutto il finale. Poi, vedere Reeves interpretare ancora un avvocato… Sembra un mestiere che ha sempre fatto. Devo ammettere che doppiare un attore come lui è molto facile. Ha un modo di recitare diretto e semplice».

Vi siete mai incontrati?



Luca Ward
L'attore di teatro, televisione e cinema, e anche doppiatore sta girando le nuove puntate di «Un Posto al Sole»

«No, ci siamo scambiati però complimenti via mail. Fu lui a decidere che sarei stato io il suo doppiatore in Italia».

E quando è accaduto?

«Ai tempi de "L'avvocato del diavolo", dopo una polemica nata in America. Un cronista gli chiese se fosse omosessuale e lui rispose acidamente: "sì, è un problema?". In Italia pensarono di dovergli affidare una voce più calda, proprio per far tacere quelle polemiche. Così iniziarono le ricerche e dopo tanti provini scelsero me. Anzi, quando Reeves sentì la mia voce, disse che dovevo essere io a doppiarlo».

Ma c'è una star che doppia alla quale è più legato?

«Ognuno di loro mi ha dato qualcosa, che mi è servito anche nel mio lavoro di attore. Sono cresciuto con i grandi sceneggiati della Rai. Ho imparato il mestiere seguendo Arnoldo Foà, Gino Cervi e Adolfo Celi. Poi ho avuto la fortuna di doppiare le star di Hollywood ed è stato come fare tanti master. Da loro ho cercato di rubare sempre qualcosa. Sono diventati parte di me, li conosco come se fossero dei parenti».

C'è chi critica il doppiaggio in Italia e pensa che si dovrebbero vedere più film in lingua originale. Lei che dice?

«Oggi con un click a casa in qualsiasi momento si possono vedere pellicole e serie in lingua originale. Sono più di quaranta i Paesi che utilizzano il doppiaggio. E poi è stato molto utile al nostro cinema. La presa diretta non l'abbiamo utilizzata fino agli anni Ottanta e gli stessi attori italiani erano costretti a doppiarsi».

A breve la vedremo nuovamente in tv e a teatro. Cosa sta preparando?

«Ho finito le riprese de "Le tre rose di Eva" per Canale 5, mentre sono sul set delle nuove puntate di "Un posto al sole". Una soap che mi sta dando veramente tanto. Tra un ciak e l'altro sono anche alle prese con la versione tutta italiana di "Mamma Mia!", un'edizione sorprendente che debutterà il mese prossimo a Ostia per poi approdare al Sistina di Roma a dicembre. Io sono un amante degli Abba. E poi sono felice del personaggio che mi è stato cucito addosso: il gladiatore Romolo di Ostia».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Televisione Le reti Mediaset schierano Cherry season, Beautifull, il Segreto e Una vita

L'estate caliente delle telenovelas Anche Rai 3 cede a «Per Sempre»

di **Marida Caterini**

Si arricchiscono di soap opera e telenovela i palinsesti delle reti generaliste nella stagione estiva. Non solo Canale 5 e Retequattro, anche Rai3 ha ceduto al richiamo della telenovela nella fascia del day time. Intanto sulla principale rete di Cologno Monzese è tornata, con il medesimo gradimento di pubblico, Cherry season- la stagione del cuore. La soap opera turca, di cui Canale 5 manda in onda la seconda stagione, ha riconquistato il pubblico che l'aveva seguita lo scorso anno da giugno a settembre. Le vicende dei due protagonisti Oyku e Ayaz hanno occupato la fascia oraria di Uomini e donne attualmente in ferie. Ma il pomeriggio di Canale 5 prevede anche i classici appuntamenti con Beautiful e con le due soap opera spagnole Il segreto e Una vita. Una lunga fascia oraria, impermeabile a qualsiasi tipo di controprogrammazione, che inizia alle 13,40 e si conclude alle 17,10 mantenendo il proprio zoccolo duro di ascolto. Non solo, ma adesso anche la domenica sera di Canale 5 è dedicata alla soap con la messa in onda de Il segreto in prime time e di Una vita in seconda serata. Così, grazie alla «domenica soap» la principale rete Mediaset si aggiudica risultati di share intorno al 13%. Cifre che neppure le serie più seguite della stagione appena trascorsa sono riuscite a raggiungere.

Retequattro mantiene alta la bandiera della programmazione telenovelistica con l'inossidabile Tempesta d'amore in onda ogni giorno alle 19,50.

Ma la novità più interessante è rappresentata dal cedimento della terza rete di Daria Bignardi al genere considerato nazional-popolare. Rai3, a partire da lunedì 12 giugno alle 12,25, manda in onda Per sempre, soap opera spagnola che in patria contende il primato degli ascolti a Il segreto. L'esperimento fu realizzato lo scorso anno ma con scarsi riscontri da parte del pubblico. Per sempre, infatti, iniziò ad essere programmata il 29 agosto alle 15. Un orario sbagliato per la presenza dei più blasonati competitor di Canale 5. Si trattava però, di una fascia in cui erano già andate in onda telenovela come «La casa nella prateria» e le sudamericane Terra Nostra e Terra Nostra 2. Sperando su una certa predisposizione del pubblico della rete verso prodotti del genere, si è mandata allo sbaraglio una soap che adesso viene riproposta integralmente in un orario più «sicuro» quando la controprogrammazione non prevede prodotti simili. La terza rete ripropone le venti puntate dello scorso anno in mini riassunti per riagganciare le fila della vicenda che è ambientata nella Spagna degli anni Sessanta. Attraverso le storie private dei protagonisti, racconta i grandi mutamenti epocali avvenuti in terra iberica in quel periodo.

E La7? L'emittente propone quattro nuovi episodi di una serie tv francese dalle atmosfere molto soap: Joséphine ange gardien. Narra le vicende di un angelo custode che scende sulla terra per aiutare chi ne ha bisogno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Canale 5 Tornata in onda la soap opera turca rivelazione del 2016 «Cherry Season - La stagione del cuore»

Ciack D'Oro

Vincono Indivisibili La pazza Gioia e La tenerezza

«Indivisibili», «La Pazza Gioia» e «La tenerezza» trionfano ai Ciak d'Oro. Sono stati consegnati ieri sera, al Link Campus University di Roma, i premi dello storico magazine diretto da Piera Detassis. Il film di Edoardo De Angelis si è aggiudicato otto riconoscimenti, tra cui Miglior sceneggiatura, fotografia e costumi, mentre alle gemelle Marianna e Angela Fontana è andato il Ciak D'Oro Colpo di fulmine. Per la giuria di critici e lettori il Miglior film è stato quello di Paolo Virzì con protagonista (insieme a Valeria Bruni Tedeschi) Micaela Ramazzotti, che ha conquistato il titolo di Migliore attrice. «La pazza gioia» ha ottenuto tre premi, due sono andati invece a «La tenerezza» di Gianni Amelio, che ha conquistato la Miglior regia e il Miglior attore protagonista (Renato Carpentieri). Tre premi anche per «Fiore» di Claudio Giovannesi, tra cui il Ciak-Alice Giovani. Al duo comico Ficarra e Picone è andato il Super Ciak D'oro per «L'ora legale». I Migliori attori non protagonisti sono stati Jasmine Trinca e Luca Marinelli, coppia dell'anno Michele Riondino e Sara Serraiocco per «La ragazza del mondo» di Marco Danieli, premiato con il Ciak D'Oro Migliore Opera Prima.

Giu. Bia

Londra

Brutta caduta per Phil Collins concerti rinviati

Phil Collins ha rinviato due concerti alla Royal Abert Hall dopo che ha battuto la testa in una brutta caduta, a Londra. Il 66enne cantante inglese ex Genesis è scivolato su un gradino in camera d'albergo mentre andava al bagno e ha riportato una profonda ferita alla fronte. Subito soccorso, gli è stata fasciata la testa ed è stato ricoverato in ospedale con l'indicazione di riposo assoluto. Collins era apparso debole e affaticato nelle sue ultime esibizioni a Londra: a causa dell'operazione di due anni fa alla schiena, aveva avuto bisogno del sostegno di un bastone per camminare e si era messo seduto ad ogni pausa. Di qui il rinvio a fine novembre delle due esibizioni in programma oggi e domani alla Royal Abert Hall. Dovrebbe invece cantare regolarmente domenica prossima a Colonia. Il cantante aveva annunciato l'addio alla musica nel 2011 dopo che un danno al sistema nervoso gli aveva reso impossibile suonare la batteria. In seguito, però, ha ripreso a esibirsi. Nei mesi scorsi ha confessato di aver ripreso a bere, nonostante in passato avesse dichiarato che l'alcol lo stava uccidendo, al punto da costringerlo a un ricovero in ospedale nel 2012.

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfVHYyMDAwIyMjNjNkNzI1NTYtZGQyZi00ZTNiLWEzOGUtMGM4MTEyNWI4OTJlIyMjMjAxNy0wNi0wOVQxMjowNzo1NiMjI1ZFUg==